



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498511

info@iusve.it
www.iusve.it



mpED

Laurea Magistrale

- › Governance del welfare sociale
- › Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



GOVERNANCE DEL WELFARE SOCIALE

Primo anno

Disciplina	CFU
Antropologia economica	5
Filosofia e teologia sociale	5
Pedagogia sociale	5
Pedagogia della relazione d'aiuto	5
Pedagogia del lavoro	5
Psicologia del lavoro sociale	5
Gestione e valorizzazione delle persone nelle organizzazioni	5
Sociologia delle imprese sociali	5
Strategie sociali d'impresa	5
Economia dei beni comuni	5
Diritto del terzo settore	4
Opzionale 1	3
<i>Totale crediti</i>	57

Secondo anno

Disciplina	CFU
Analisi delle reti sociali	5
Governance e politiche locali di welfare	5
Teorie e pratiche di accountability	5
Pedagogia della comunicazione sociale	5
Pedagogia dei nuovi stili di vita	5
Diritto del welfare	5
Esercitazione di Diritto del welfare	2
Laboratorio 1: Principi e tecniche di <i>fund</i> e <i>people raising</i>	5
Laboratorio 2: Europrogettazione	4
Opzionale 2	3
Opzionale 3	3
Laboratorio 3: Start-up di impresa sociale	6
<i>Tesi</i>	10
<i>Totale crediti</i>	63

Totale crediti	120
-----------------------	------------

**PROGETTAZIONE E GESTIONE
DEGLI INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI**

Primo anno

Disciplina	CFU
Filosofia e teologia sociale	5
Antropologia pedagogica	5
Pedagogia della relazione d'aiuto	5
Pedagogia del lavoro	5
Pedagogia della narrazione	4
Psicologia del lavoro sociale	5
Teorie e tecniche del counseling educativo	5
Analisi e progettazione degli interventi educativi	5
Valutazione degli interventi educativi	5
Metodologie e tecniche di intervento educativo con disturbi specifici e bisogni speciali	5
Diritto del terzo settore	4
Opzionale 1	3
Totale crediti	56

Secondo anno

Disciplina	CFU
Metodologie e tecniche di intervento educativo nella salute mentale	5
Metodologie e tecniche di intervento educativo nei contesti interculturali	5
Metodologie e tecniche di intervento educativo nelle dipendenze	5
Governance e politiche locali di welfare	5
Laboratorio di Europrogettazione	4
Laboratorio di Principi e tecniche di <i>fund e people raising</i>	5
Laboratorio di specializzazione professionale 1	4
Laboratorio di specializzazione professionale 2	4
Laboratorio di specializzazione professionale 3	4
Tirocinio	8
Riflessione sul tirocinio	2
Opzionale 2	3
Tesi	10
Totale crediti	64

Totale crediti	120
-----------------------	------------

mPED Governance del welfare sociale primo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia economica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso si propone di indagare e mettere in luce la natura, i processi e le finalità della dimensione economica in relazione alla specificità dell'essere umano, della sua indole sociale, della convivenza. Lo snodo è costituito dalla individuazione dell'uomo non unilateralmente come *homo oeconomicus* bensì come "soggetto adonato" che trova nella donazione l'origine del sé e insieme del legame sociale e quindi dell'attività economica come espressione di una ricerca sia di sussistenza che di condivisione, sia di redistribuzione che di cura dei beni comuni. Infine si tratterà di mostrare che l'economia ha senso antropologicamente nel momento in cui è –secondo l'intuizione di Karl Polanyi- inserita nella convivenza sociale, persegue il bene comune e non è essa stessa causa prima di ingiustizia e diseguaglianza.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Fornire un'indagine del fenomeno economico nel suo ancoraggio antropologico: come sono nati gli scambi economici? A che cosa rispondono? Qual è la loro natura ed implicazione antropologica? L'uomo come essere adonato e la natura dell'agire economico. I quattro processi fondamentali dello scambio economico:



l'economia di sussistenza, la reciprocità, la redistribuzione e l'economia di mercato. Collocazione dell'economia sociale a partire da questi quattro criteri fondamentali. L'orizzonte di uno scambio economico pluralistico. Produrre, scambiare, consumare. Il mito occidentale dello sviluppo: rilettura antropologica. Critica del sofisma economicista. Lo scambio economico e le sue implicazioni antropologiche oggi. Nuovi impegni e nuove responsabilità per il Terzo settore.

Metodologia Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo fondativo agli studenti al fine di ricostruire il senso dell'agire economico nella vita sociale odierna. In particolare si tratta di offrire elementi fondamentali al fine di orientare la futura professione su nuove basi riflessive e per la creazione di nuove pratiche entro una visione pluralistica dell'economia.

Contatti l.biagi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia K.POLANYI, *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino, 2010.
C. HANN- K. HART, *Antropologia economica*, Einaudi, Torino, 2011.
AA. VV., *Il sofisma economicista. Intorno a Karl Polanyi*, Jaca Book, Milano, 2011.
L. BIAGI, *L'uomo cooperativo*, dispensa.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia e teologia sociale	Emilio Marco Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica delle prassi sociali.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<p>1. Parte prima</p> <ul style="list-style-type: none">• Concetti centrali della filosofia sociale e principali correnti contemporanee.• Fondamenti e prospettive di teologia sociale (Magistero ecclesiale). <p>2. Parte seconda</p> <ul style="list-style-type: none">• Filosofia sociale e promozione umana. Valutazione critica di una prospettiva contemporanea: l'approccio delle capacità (punti critici e nodi di sviluppo). <p>3. Parte terza</p> <ul style="list-style-type: none">• Lettura e analisi critica degli approcci attuali al <i>welfare state</i> in un quadro di teologia e filosofia sociale.
Metodologia	Lezioni frontali con analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo interdisciplinare per sviluppare, in un quadro teologico e filosofico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune prassi contemporanee di *welfare*.

Contatti m.emilio@iusve.it
c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia *Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.*
BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, L.E.V., Città del Vaticano, 2010.
PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, L.E.V., Città del Vaticano, 2006.
MANZONE G., *Una comunità di libertà*, Edizioni Messaggero, Padova, 2008.
RAWLS J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli Milano, 1982.
SEN A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 1988.
NUSSBAUM M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*, Il Mulino, Bologna, 2012.
PUTNAM R. D., *Capitale sociale e individualismo, Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna, 2004.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale	Albarea Roberto	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far comprendere il campo di studio della pedagogia sociale e le relazioni con le scienze dell'educazione e le altre scienze umane;
 2. far riflettere sulle problematiche costitutive del discorso pedagogico in rapporto alle pratiche educative e formative;
 3. far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo (stile educativo);
 4. avviare un processo di autovalutazione e di riflessione guidata in merito a potenzialità e risorse personali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso** I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:
1. l'oggetto, il campo di indagine della pedagogia generale e il suo statuto epistemologico;
 2. la formazione degli educatori: il loro stile educativo, la relazione educativa interpersonale, il paradigma della complessità e della sostenibilità, pluridimensionalità del soggetto (identità), pluralità e non esaur-

stività delle scelte educative, modelli e strumenti dell'agire educativo, esperienza come evento che si costituisce nel rapporto *soggetto-oggetto-cultura*;

3. la riflessione su di sé del soggetto educatore: limiti, presa di decisioni, contestualizzazione, prospettive, quadro valoriale, gestione dell'incertezza.

Metodologia Il corso avrà una struttura basata su lezioni seminariali e su attività di formazione assistita a carattere individuale e di gruppo. I nuclei tematici incontrati e le questioni essenziali affrontate saranno oggetto di discussione ed elaborazione durante il corso. Saranno importanti anche gli appunti presi durante le lezioni. Eventuale ulteriore bibliografia di riferimento verrà fornita a richiesta dello studente.

Modalità d'esame L'esame consisterà in una prova orale e assumerà la tipologia di un colloquio critico e problematizzante. L'accertamento degli apprendimenti si svolgerà attraverso una serie di quesiti fondanti il programma del corso.

Apporto specifico al profilo professionale La pedagogia sociale studia i significati e le relazioni costitutive dell'esperienza educativa e della sua dialettica sociale, identificandone gli elementi trasversali e le problematiche comuni alle pratiche educative nell'ambito di una varietà di contesti e dei plurali campi di intervento degli educatori.



Il corso di Pedagogia sociale si propone di:

1. introdurre gli studenti all'esplorazione dei campi di sapere e di azione di tale disciplina in relazione alla sua epistemologia fondante;
2. costruire ed assumere un insieme di quadri concettuali di riferimento etico e un framework dinamico riguardante l'agire educativo (stile);
3. elaborare uno specifico "sapere progettuale" che investe sia la gestione delle organizzazioni sia un processo di autoformazione e autovalutazione di sé.

Contatti r.albarea@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **1. Voci di enciclopedia:**
Sociale, Pedagogia, in Enciclopedia Pedagogica, a cura di M. Laeng, vol. VI. Brescia: Editrice La Scuola, 1994, pp. 10798-10807.
Ricerca - azione, in Enciclopedia Pedagogica, a cura di M. Laeng, Vol. VI, Appendice. Brescia: Editrice La Scuola, 2000, pp. 1286- 1288.
oppure:
Le voci: *pedagogia sociale, socialità, direzioni intenzionali, cooperazione, partecipazione, comunità*.
Tratte da: P. Bertolini (1996), *Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione*, Bologna, Zanichelli.

2. ALBAREA R., *Creatività sostenibile. Uno stile educativo*, Imprimerie, Padova, 2006.

Materiali integrativi verranno forniti dal docente nel corso delle lezioni.

Chi ne ravviserà la necessità, potrà concordare con il docente la preparazione all'esame di un altro testo di approfondimento (parte facoltativa).

Durante il corso ci sarà la possibilità di confrontarsi con operatori sociali ed educatori sociosanitari attraverso la discussione di significative esperienze.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della relazione d'aiuto	Mari Giuseppe	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far riconoscere la specificità della relazione di aiuto;
 2. far cogliere il nesso esistente tra relazione di aiuto e relazione educativa;
 3. far riflettere sul ruolo che la relazione di aiuto e la professionalità ad essa corrispondente assumono nel contesto socio-culturale attuale;
 4. approfondire modelli operativi collegati alla relazione di aiuto e al riconoscimento dell'originalità della persona.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso** Il corso si articola nei seguenti moduli:
1. introduzione concernente il concetto di relazione di aiuto e il nesso con la relazione educativa;
 2. messa a fuoco della relazione di aiuto in riferimento alla consulenza pedagogica;
 3. illustrazione delle principali modalità che assume concretamente la relazione di aiuto.

Metodologia Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere l'originalità della relazione di aiuto nel quadro della relazione educativa attraverso la messa a fuoco della consulenza pedagogica come specifico ambito della professionalità educativa.

Contatti g.mari@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia MARI G., *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, Brescia, 2013.
MARI G., *Educare la persona*, La Scuola, Brescia, 2013.
Appunti dalle lezioni.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia del lavoro	Salerno Vincenzo	5	40

Obiettivi Il corso si propone di inoltrarsi, prima attraverso un percorso storico e poi in forma più critica, in quello che è il nesso esistente tra il lavoro e l'educazione. Il lavoro, assieme ad aspetti strettamente legati alla formazione di quel "tipo" di lavoro, chiede di essere indagato sulle questioni di senso: che posto occupa, a livello antropologico, questo tipo di esperienza così massicciamente presente nella vita di ogni giorno e come questa realtà così originale ed "esclusivamente" legata agli uomini, attraverso il contributo dell'educazione, renda umana la vita.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso si propone di far conoscere nuove traiettorie di ricerca e di approfondimento sul mondo del lavoro e delle organizzazioni in una prospettiva pedagogica. Il lavoro è letto come contesto nel quale i soggetti apprendono, costruiscono conoscenza, strutturano identità capaci di partecipare creativamente a sistemi e transizioni sempre più complessi. Il programma avrà per oggetto: Pedagogia e pratiche lavorative. Il lavoro come formazione. Agire professionale e costruzione dell'identità. Vita organizzativa e formazione. Esperienze di apprendimento nei contesti di lavoro.

Metodologia Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma mista.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo per un orizzonte che risignifichi il lavoro educativo e nello stesso tempo ripensi all'atto lavorativo come un ambiente privilegiato di educazione e di compimento dell'umano per tutti.

Contatti v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia RANIERO REGNI, *Educare con il lavoro*, Armando, Roma, 2006.
ALBERTO PERETTI, *I giardini dell'Eden*, Liguori, Napoli, 2008.
M. KRANZBERG - J. GIES, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano, 1976.
Il docente concorderà con gli studenti ulteriori testi a lezione.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Giglio Mara	5	40

Obiettivi Il corso si propone di favorire l'acquisizione di chiavi di lettura e conoscenze di base nei settori della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, con particolare riferimento all'analisi della dimensione "lavoro" declinata nelle peculiarità e complessità tipiche dell'ambito no profit. Il corso si prefigge, più precisamente, di prendere in esame il comportamento organizzativo cercando di superare letture classiche, formali e spesso semplificanti, a favore di un approccio critico che guarda all'organizzazione come ad una realtà complessa, soggettiva e ad alto contenuto relazionale. Con ciò l'intento sarà quello di promuovere un atteggiamento riflessivo, teso a saper leggere e collocare le diverse situazioni entro cornici e dimensioni di senso utili per esprimere, con consapevolezza, mission e valori di riferimento. In quest'ottica, verranno prese in considerazione anche le dimensioni strategiche dei valori, dei ruoli, della cultura organizzativa, del potere e della leadership, della gestione delle emozioni e delle relazioni nella complessità dell'organizzazione. L'attenzione sarà anche orientata alle conseguenze che possono avere, per la salute e per il benessere di utenti e lavoratori, le caratteristiche del lavoro svolto, del contesto lavorativo e dei rischi in esso presenti.

Al termine del corso, lo studente potrà iniziare a:

1. elaborare nuove concettualizzazioni e riflessioni critiche intorno alle varie possibilità di "lavorare insieme" in ambito no profit;
2. riconoscere le diverse peculiarità e specificità del contesto del lavoro nelle organizzazioni no profit e i personali orientamenti in materia di gestione dei rapporti interpersonali, ruolo e leadership, valori e approcci al lavoro sociale;
3. definire in modo più puntuale atteggiamenti, comportamenti e sentimenti funzionali ai contesti e ai diversi stakeholders;
4. sviluppare in consapevolezza, capacità critica e approcci all'organizzazione "complessa" e "soggettiva".

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

1. Inquadramento disciplinare: la psicologia per la promozione del benessere della persona e dello sviluppo dell'organizzazione.
2. Il concetto di lavoro: significato e valore psicologico nel contesto del terzo settore.
3. Metodi e strumenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni nel lavoro sociale.
4. Possibili letture del concetto di organizzazione: nuovi scenari.
5. La specificità delle organizzazioni no profit.
6. L'organizzazione come cultura.
7. Il lavoro sociale con le persone: la collocazione della relazione d'aiuto.



8. Rapporti tra soggettività dell'individuo, gruppi e dinamiche dell'organizzazione.
9. Emozioni nel lavoro sociale: la presenza psicologica al lavoro.
10. Competenze, valori, ruoli nel lavoro sociale professionale.
11. Motivare e guidare personale "misto" (in svantaggio e non).
12. Potere e leadership nelle organizzazioni no profit.
13. Conflitto organizzativo e negoziazione.
14. Cambiamento organizzativo: motivazioni e difese.
15. Soddisfazione, benessere e salute: le ricadute sull'atteggiamento cooperativo.
16. I rischi psicosociali (burnout, stress motivazionale, mobbing).
17. Casi studio.

Metodologia Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore all'interno delle quali sono previsti momenti di discussione critica, esercitazioni, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame I metodi per valutare il livello di preparazione dello studente consistono in discussioni/esercitazioni periodiche in classe, lavori di gruppo e l'esame orale finale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire una prima base per quelle figure professionali che svolgono funzioni di direzione o coordinamento nell'area del welfare, con particolare riferimento all'ambito della cooperazione sociale.

Contatti m.giglio@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Selezione mirata e specialistica di capitoli tratti da manuali di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, articoli scientifici e dispense a cura della docente

Manuale obbligatorio di riferimento:

Capitoli tratti da:

ARGENTERO P., CG. CORTESE C., PICCARDO., *Psicologia delle organizzazioni*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008

AVALLONE F., *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Costruire e gestire relazioni nei contesti professionali e sociali*, Roma, Carocci, 2012

SPALTRO E., DE VITO PISCICELLI P., *Psicologia per le organizzazioni*, Roma, Carocci, 2002

Testi di approfondimento:

BAUMAN Z., *Il disagio della postmodernità*, Milano, Mondadori, 2007.

BAUMAN Z., *Modernità liquida*, Roma, Laterza, 2002.



BOUDON R., *Il posto del disordine*, Bologna, Il Mulino, 2009.

CERVARI P., POLLASTRI N., *Il filosofo in azienda. Pratiche filosofiche nelle organizzazioni*, Milano, Apogeo, 2010.

CONVERSO D., PICCARDO C., *Il profitto dell'empowerment. Formazione e sviluppo organizzativo nelle imprese non profit*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2003.

GOLEMAN D., *Intelligenza emotiva*, Milano, Rizzoli, 1997.

MORGAN G. et al., *Images. Le metafore dell'organizzazione*, Milano, Angeli, 2001

SIEGEL D. J., *La mente relazionale*, Milano, Cortina, 2001.

SCHEIN E.H., *Culture d'impresa*, Milano, Cortina, 2000.

JAQUES E., *Lavoro creatività e giustizia sociale*, Torino, Boringhieri, 1978.

WEICK K. E., *Senso e significato nell'organizzazione*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Gestione e valorizzazione delle persone nelle organizzazioni	Voltan Claudio	5	40

Obiettivi Il percorso disciplinare intende approfondire alcuni temi della Gestione e valorizzazione delle persone nelle organizzazioni. In particolare gli obiettivi di apprendimento consistono nel fornire strumenti e modelli atti a far crescere la "persone" con e nell'organizzazione.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. L'evoluzione storica delle "persone" nelle organizzazioni.
2. La gestione delle "persone" nell'assetto organizzativo.
3. La struttura organizzativa delle imprese sociali e il ciclo di vita delle aziende no profit.
4. La valorizzazione delle "persone": la valutazione delle prestazioni e del potenziale.

Metodologia Il corso prevede quattro momenti di lavoro:

1. lezioni frontali;
2. studio di casi;
3. laboratori per gruppi;
4. esercitazioni e/o attività nella piattaforma FAD.



Modalità d'esame L'esame consiste in un prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva ai laboratori realizzati durante le lezioni. E' prevista una valutazione in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende fornire agli studenti adeguate competenze per poter gestire in modo efficace lo sviluppo delle "persone" e delle loro potenzialità nelle organizzazioni.

Contatti c.voltan@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia COCCO G. C. - GALLO A., *L'assessment in aziende*, Franco Angeli, 2009.
MACKENZIE D., *Come capire e valutare chi ci sta di fronte*, Franco Angeli / Trend, 1992.
BOSCHI P. - SPRUGNOLI L., *Del giusto modo di gestire i collaboratori*, Demetra, 1998.
DAVENPORT T. H. - BECK J. C., *L'economia dell'attenzione*, Il Sole 24 Ore, 2002.
QUAGLINO G. P. - CORTESE C. G., *Gioco di squadra*, Raffaello Cortina Editore, 2003.
Dispensa del docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia delle imprese sociali	Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza approfondita della specificità delle imprese sociali nel più ampio contesto del nonprofit nazionale e internazionale. Nello specifico, si intende potenziare la capacità di analisi e governo dell'impresa sociale che opera nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari, fornendo strumenti teorici ed operativi.

Prerequisiti richiesti Nessuno

Contenuto del corso

1. Le diverse forme di economia, di imprenditorialità e di impresa.
2. Che cosa sono e che cosa fanno le imprese sociali. Una forma di impresa innovativa per una nuova economia. La produzione di beni relazionali. Lavorare nelle imprese sociali.
3. Origine e diffusione delle imprese sociali: nel mondo, in Italia, nel Nordest. Dati statistici e studi di caso. Lo sviluppo dell'impresa sociale nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari.
4. Il dibattito in corso sulle imprese sociali: vantaggi competitivi, limiti e critiche. Il rapporto con la pubblica amministrazione, con gli altri attori del nonprofit e con il settore profit.



5. Il futuro delle imprese sociali e del welfare. Impresa sociale, distretti di economia solidale e innovazione.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali, anche attraverso l'impiego di strumenti audiovisivi.
Ore in aula: 24
Ore online: 16

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le peculiari fattispecie organizzative dell'impresa sociale, quali strutture innovative per la fornitura dei servizi di welfare.

Contatti p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail

Bibliografia **Manuale di riferimento:**
Borzaga C., Fazzi L., *Le imprese sociali*. Roma: Carocci, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Strategie sociali d'impresa	Zamarchi Marco	5	40

Obiettivi Il corso si pone si l'obiettivo di riflettere attorno ai temi della gestione etica di azienda, affrontando differenti stili di lavoro del project management nelle imprese non profit, sondando il significato di "qualità" nelle aziende di produzione ed erogazione di servizi ed individuando come la qualità possa coniugarsi con il bilancio economico. Infine attraverso il confronto di alcune organizzazioni non profit saranno illustrate differenti strategie d'impresa. Al termine del corso i partecipanti avranno acquisito competenze e conoscenze al fine di saper sviluppare strategie di impresa nell'ottica della rigenerazione del capitale sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso, nella prima parte, affronterà i temi della responsabilità sociale d'impresa a partire dal dettato costituzionale, e del concetto di "capitale sociale". Successivamente dopo un excursus storico circa la nascita e sviluppo dell'impresa non profit in tutte le sue declinazioni e con una particolare attenzione al mondo cooperativo, verranno esaminati e messi a confronto gli stili di lavoro del management sociale.



	<p>Le strategie d'impresa intese quali individuazione del bisogno, sviluppo d'impresa, radicamento nel territorio, scelte di indirizzo imprenditoriale, saranno oggetto della seconda parte del corso.</p>
Metodologia	<p>Lezione frontale partecipata, studio di casi, esercitazioni di gruppo, anche tramite la piattaforma FAD.</p>
Modalità d'esame	<p>L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni di gruppo realizzate durante le lezioni. E' prevista una verifica <i>in progress</i> degli apprendimenti.</p>
Apporto specifico al profilo professionale	<p>La disciplina intende fornire agli studenti strumenti di lettura dell'impresa non profit in termini di qualità orientata verso il beneficiario, sviluppo strategico d'impresa e valorizzazione del capitale sociale.</p>
Contatti	<p>m.zamarchi@iusve.it</p>
Orario ricevimento	<p>Il docente riceve su richiesta degli studenti prima o dopo le lezioni previo accordo via e-mail.</p>

Bibliografia *Appunti delle lezioni.*

YUNUS M., *Il banchiere dei poveri*, Feltrinelli, Milano, 1998.

CHIRIELEISON C., *Le strategie sociali nel governo dell'azienda Giuffrè*, Milano, 2002.

SENNETT R., *L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale*, Feltrinelli, Milano, 2002.

ZAMAGNI S., *L'ancoraggio etico della responsabilità sociale d'impresa e la critica alla RSI*, Dipartimento di Scienze economiche Università di Bologna, 2004.

CASTELLI V. (a cura di), *Dalla strada all'Impresa, progettare con i minori e gli adolescenti di strada in Centro America e Caraibi*, Franco Angeli, Milano, 2010.

Ulteriori testi consigliati potranno essere indicati a lezione.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Economia dei beni comuni	Carestiato Nadia	5	40

Obiettivi I beni comuni corrispondono a risorse (naturali e/o artificiali) e servizi essenziali per la vita di ogni individuo, il cui accesso non può essere limitato o esclusivo di un singolo o di un dato gruppo sociale. Al centro dell'attuale dibattito sui beni comuni si pone la questione della loro gestione, a livello locale e globale, e quindi gli aspetti che riguardano la relazione tra le risorse e le istituzioni designate al loro uso e mantenimento.

Il corso si propone di fornire un quadro teorico ed empirico dell'economia dei beni comuni (nascita ed evoluzione del concetto di beni comuni, elementi caratterizzanti, ruolo e peso nell'economia attuale) il cui sviluppo è considerato alla base della definizione di nuovi modelli di welfare. Un approfondimento sarà dedicato alle diverse pratiche sociali di gestione dei beni comuni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Teoria dei beni comuni. Distinzione tra beni comuni/beni pubblici/beni relazionali. Il ruolo della comunità nella gestione dei beni comuni. Il ruolo delle istituzioni nel governo dei beni comuni.

Metodologia Lezioni frontali, analisi di testi, attività laboratoriali in gruppo, esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo alle conoscenze teoriche e pratiche nel campo della gestione dei beni comuni utili all'acquisizione di capacità decisionali e operative in materia di educazione, di salute, di servizi di rete, di servizi alle persone, di "fare comunità".

Contatti n.carestiato@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia ELINOR OSTROM, *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006.
CHRISTIAN FELBER, *L'economia del bene comune, un modello economico che ha futuro*, Tecniche Nuove, Milano, 2012.

Altro materiale: saggi di approfondimento, appunti delle lezioni.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del terzo settore	Crocetta Christian	4	32

- Obiettivi**
1. Delineare sinteticamente i fondamenti introduttivi del discorso giuridico.
 2. Distinguere il concetto di persona dal punto di vista giuridico.
 3. Inquadrare i principi costituzionali in materia di terzo settore.
 4. Delineare un quadro essenziale delle organizzazioni del terzo settore.
 5. Inquadrare gli aspetti principali delle forme associative previste dal codice civile e dalla legislazione speciale in materia di terzo settore (organizzazioni di volontariato e di promozione sociale).
 6. Descrivere gli aspetti essenziali relativi ai comitati.
 7. Inquadrare gli aspetti cruciali delle fondazioni previste dal codice civile e nella prassi.
 8. Descrivere gli aspetti essenziali relativi alle organizzazioni non governative e delle IPAB.
 9. Delineare i nuclei essenziali in materia di cooperative sociali.
 10. Inquadrare gli aspetti cruciali delle ONLUS e delle imprese sociali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Introduzione generale al diritto.
2. Il terzo settore: nozione e principi costituzionali.
3. Le associazioni riconosciute e non riconosciute.
4. Le associazioni di volontariato; le associazioni di promozione sociale.
5. I comitati.
6. Le fondazioni nelle disposizioni codicistiche.
7. Le fondazioni di comunità; le fondazioni di partecipazione; le fondazioni bancarie.
8. Le ONG.
9. Le IPAB e le Aziende pubbliche di servizi alla persona.
10. Le cooperative sociali.
11. Le ONLUS.
12. Le imprese sociali.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni in presenza, esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le questioni giuridico-tecnico-amministrative in materia di welfare.



Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
C. CROCETTA, Lineamenti di diritto privato del terzo settore, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013.

Testi di approfondimento:

S. DEPEDRI, *L' inclusione efficiente. L'esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo*, FrancoAngeli, 2013.

M. CALIANDRO, *Il diritto cooperativo*, Giappichelli, 2013.

G. BONFANTE, *Manuale di diritto cooperativo*, Zanichelli, 2011.

A. FICI, *Imprese cooperative e sociali. Evoluzione normativa, profili sistematici e questioni applicative*, Giappichelli, 2012.

mPED

Governance del welfare sociale

secondo anno

2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi delle reti sociali	Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti alcuni basilari strumenti concettuali e metodologici per conoscere, gestire e analizzare le reti sociali presenti nei contesti di welfare. Le ore di lezione svolte in aula intendono offrire un'ampia panoramica delle questioni relative alle reti sociali: forme di supporto e sostegno, generazione di capitale sociale, dispositivi comunicativi, modalità per la gestione delle risorse e del potere. Diversamente, quelle svolte nella piattaforma online potranno essere utilizzate dallo studente per approfondire un tipo particolare di rete sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno

Contenuto del corso

1. Dalle relazioni alle reti sociali. Concetti fondamentali: rete e capitale sociale. Struttura e dinamica dei sistemi a rete.
2. Le reti nel welfare: tipologie dei sistemi a rete. Particolari tipi di rete sociale: le reti familiari e comunitarie; le reti dei servizi sociali e sanitari; le reti nel mercato del lavoro.
3. Le nuove reti sociali: le tecnologie telematiche e i social network.
4. Progettare, coordinare e valutare le reti: elementi di governance e network management.



5. Analizzare empiricamente le reti sociali: la metodologia della network analysis. Elaborazione e rappresentazione grafica dei dati con il software NetDraw.

Metodologia Lezioni frontali, impiego di strumenti audiovisivi, esercitazioni in gruppo, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi empirica di casi, anche attraverso l'apprendimento di specifici software.
Ore in aula: 24
Ore online: 16

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sull'analisi di un caso specifico di rete sociale previamente concordato con il docente.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le strutture e le dinamiche presenti a vari livelli, personali, di gruppo e organizzativi, nei servizi di welfare.

Contatti p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**

La dispensa del docente.

Testi di approfondimento:

FOLGHERAITER F., *La cura delle reti. Nel welfare delle relazioni (oltre i Piani di zona)*. Trento: Erikson, 2006.

SALVINI A., *Analisi delle reti sociali*. Milano: PLUS, 2006, oppure in sostituzione: Chiesi A. M., *L'analisi dei reticoli*. Milano: Franco Angeli, 1999.

Inoltre durante il corso saranno fornite altre indicazioni bibliografiche.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Governance e politiche locali di welfare	Zuttion Ranieri	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di fornire le conoscenze di base relative all'organizzazione della rete degli attori delle politiche locali di welfare e di promuovere l'acquisizione di strumenti concettuali e metodologici di base per la lettura e la riprogettazione dei servizi territoriale in chiave relazionale.
Prerequisiti richiesti	Conoscenze di base di sociologia dell'organizzazione.
Contenuto del corso	<ul style="list-style-type: none">• Gli attori delle politiche locali di welfare e gli assetti organizzativi dei servizi sociosanitari;• Origini ed evoluzione dei sistemi di welfare;• Prospettive di analisi della crisi del welfare;• Le traiettorie per una nuova visione del welfare (di comunità, generativo, capacitante, trasformativo);• Il paradigma della governance;• La declinazione del paradigma della governance in chiave generativa.
Metodologia	Lezioni frontali, Lezioni frontali partecipate, Analisi di testi e documenti, Esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo di conoscenze per leggere e interpretare in forma critica gli attuali impianti culturali delle politiche locali di welfare; identificare i principali "processi critici" e gli snodi cruciali degli assetti organizzativi delle politiche locali di welfare; progettare strumenti di regolazione delle reti organizzative coerenti con una visione generativa del welfare.

Contatti ranieri.zuttion@gmail.com
r.zuttion@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Dispense e materiali a cura del docente
Consigliata
Bertini G., L. Fazzi (2010), *La governance delle politiche sociali in Italia*, Carocci, Roma.
Longo F. (2005), *Governance dei network di pubblico interesse*, Egea, Milano.
Altra bibliografia specifica sarà segnalata a lezione dal docente.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teorie e pratiche di accountability	Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi L'insegnamento si pone un duplice obiettivo: a) introdurre ai fondamenti concettuali delle nuove forme di rendicontazione sociale, in particolare quelle maggiormente diffuse nella valutazione delle performance del welfare; b) fornire alcuni basilari strumenti metodologici ed operativi per leggere e comprendere i diversi documenti contenenti bilanci sociali, ambientali e di genere.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Il concetto di accountability e la rendicontazione sociale.
 2. Cenni storici sull'evoluzione dei sistemi contabili.
 3. Le teorie della responsabilità sociale: dalla responsabilità sociale d'impresa alla responsabilità sociale del territorio.
 4. Modelli di rendicontazione sociale: standard, linee guida e strumenti per la predisposizione del bilancio sociale, ambientale e di genere.
 5. Le pratiche di rendicontazione sociale nel welfare italiano: analisi di casi nella cooperazione sociale, nelle fondazioni, nelle associazioni di volontariato, nelle orga-

nizzazioni scolastiche e in altri pubblici e privati.

Metodologia La metodologia dell'insegnamento è composta articolandosi in: lezioni frontali, proiezioni di audiovisivi, esercitazioni individuali e in gruppo, discussioni plenarie, ricerca individuale assistita, analisi empirica di casi, testimonianze.
Ore in aula: 24
Ore online: 16

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sull'analisi di un caso specifico di rendicontazione sociale previamente concordato con il docente.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere le nuove forme di rendicontazione che si vanno diffondendo sulla performance delle organizzazioni e delle progettualità, in particolare di quelle attive nei sistemi di welfare locale.

Contatti p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail



Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
La dispensa del docente e un testo che verrà indicato successivamente.

Testo di approfondimento:
Giorgetti G., Fazzi L. (a cura di), *Il bilancio sociale per le organizzazioni non profit. Teoria e pratica*. Milano: Guerini Associati, 2005.
Durante il corso saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della comunicazione sociale	Salatin Arduino	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. fornire strumenti interpretativi per un'analisi critica del rapporto tra comunicazione e formazione nelle organizzazioni, con particolare attenzione alle imprese sociali;
2. far riflettere sulla funzione sociale dei media e sulle prospettive di evoluzione aperte dalla rivoluzione digitale e dalla rete, approfondendone le ricadute in ambito pedagogico ed organizzativo;
3. migliorare la consapevolezza delle sfide, delle responsabilità e dei compiti dei dirigenti delle imprese e dei servizi sociali, in veste di comunicatori e formatori.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il ciclo di lezioni in presenza è focalizzato sull'interrogazione del rapporto tra educazione e comunicazione, nella sua duplice valenza a livello sociale e interpersonale. In particolare viene proposta una riflessione relativa ai fondamenti, alla possibilità e alle condizioni per realizzare una comunicazione "autentica", cioè partecipativa ed emancipatrice, non solo nelle relazioni interpersonali, ma anche in quelle organizzative e professionali. Solo tale tipo



di comunicazione infatti può consentire a chi opera in ruoli dirigenziali e di coordinamento di esercitare la propria funzione in modo eticamente orientato.

In secondo luogo viene affrontata la questione delle competenze comunicative di chi ha responsabilità di direzione in campo sociale o educativo, soprattutto in merito alla possibile influenza che queste persone esercitano per la crescita dei propri collaboratori e/o per l'immagine pubblica delle proprie organizzazioni. I principali temi affrontati sono:

1. fondamenti pedagogici ed etici di una "comunicazione buona": dal paradigma informativo a quello relazionale;
2. la "comunicazione autentica" nei contesti organizzativi: l'ascolto e il dialogo esistenziale;
3. gli ambiti e le frontiere di una comunicazione "formativa";
4. la funzione sociale dei media e le tecnologie della comunicazione: la rete e la media literacy;
5. le responsabilità dei dirigenti come comunicatori e formatori;
6. Le attività a distanza mirano a personalizzare questi temi, anche degli interessi specifici degli studenti e/o in funzione dei loro eventuali ruoli professionali.

Metodologia Lezioni seminariali, analisi collettiva e individuale di testi e documenti, studio di casi e ricerche di gruppo.

Esercitazioni e attività di approfondimento personale e interattivo in piattaforma FAD.

**Modalità
d'esame**

L'esame si baserà su:

1. 2 elaborati scritti: una mappa concettuale del corso e un abstract (tesina) di approfondimento personale (di max 5 pagine), relativo ad un capitolo a scelta di uno dei testi indicati in bibliografia (da concordare comunque con il docente);
2. un colloquio individuale.

Il voto finale sarà formulato sulla base di una media ponderata calcolata secondo il seguente criterio: tesina e mappa concettuale (70%), presentazione e discussione orale (30%).

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il corso intende offrire un contributo di conoscenze e competenze relative a:

1. la capacità di affrontare una lettura critica dei fenomeni della comunicazione sociale con particolare attenzione agli aspetti educativi ed etici perseguibili nei contesti organizzativi;
2. alla identificazione delle responsabilità e alle funzioni specifiche di un dirigente di un'impresa o servizio sociale in quanto formatore e comunicatore.

Contatti presidenza@iusve.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
ANICHINI A. et alii, *Comunicazione formativa*, Apogeo, Milano, 2012.

Testi a scelta di approfondimento:
CANGIA' C., *Teoria e pratica della comunicazione multimediale*, Multidea, Roma, 2013.
GIACCARDI C., TARANTINO M. (a cura di), *I media e la scuola. Tra conflitto e convergenza*, Erickson, Trento, 2012.
GROTTI A., *Comun I care. Prendersi cura del tempo nella rivoluzione digitale*, Ed. AVE, Roma, 2011.
URE M., *Filosofia della comunicazione*, Effatà editrice, Torino, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia dei nuovi stili di vita	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Individuare lo sfondo teorico e le pratiche per una nuova educazione sociale agli stili di vita sostenibili ed eticamente responsabili. Gli studenti saranno accompagnati ad individuare le connessioni tra il profilo dirigenziale della governance del welfare sociale e la promozione di nuovi stili di vita sia all'interno delle organizzazioni di welfare sia nell'ambiente civile circostante.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso All'origine dello stile di vita: la ricerca della "forma di vita" buona. Dalla nozione prevalentemente estetica di stile di vita alla categoria etico-pedagogica di forma di vita. Articolazione della forma di vita: il tempo, il legame, i beni (materiali ed immateriali), le pratiche. Analisi del concetto di pratico e di pratiche. Valenza ed implicazioni educative del pratico e delle pratiche. Nuovo rapporto con le cose, con le persone, con la natura, con la mondialità. I soggetti implicati: la persona, la famiglia, la comunità e le istituzioni. Rilettura delle virtù come fonte di nuovi stili di vita nel mondo contemporaneo.



Ricerca del bene comune e articolazione dei beni comuni.

Esempi di nuovi stili di vita già in atto e da avviare, sia dal punto di vista personale che dal punto di vista civico. Le azioni si concentreranno su tematiche come finanza etica, energia, alimentazione, tradizioni culturali e salute, acqua, turismo responsabile, consumo consapevole, mobilità e rifiuti.

Metodologia Lezioni frontali partecipate. Esercitazioni e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo di conoscenze e competenze che il profilo dirigenziale nel welfare deve acquisire e attivare in ordine alla implementazione di nuovi stili di vita, dal campo economico-finanziario alla gestione dei servizi, dalla ricerca di risorse alla gestione dei beni comuni.

Contatti l.biagi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

A. SELLA, *La miniguida dei Nuovi Stili di Vita*, Monti, 2° edizione, Saronno 2010.

Z. BAUMAN, *Vite di corsa. Come salvarsi dalla tirannia dell'effimero*, Il Mulino, Bologna 2009.

Testi di approfondimento:

S. LATOUCHE, D. HARPAGES, *Il tempo della decrescita. Introduzione alla frugalità felice*, Eleuthera, Milano 2011.

A. MUCCHI FAINA, *Il conformismo*, Il Mulino, Bologna 1998.

S. ZIZEK, *La violenza invisibile*, Rizzoli, Milano 2007.

Z. BAUMAN, *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Erickson, Trento 2007.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del welfare	Quarto Elena	5	40

- Obiettivi**
1. Delineare un quadro essenziale dell'organizzazione amministrativa e delle funzioni degli Enti pubblici che operano sul territorio
 2. Definire i nuclei cardine dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di atto amministrativo, provvedimento amministrativo e procedimento amministrativo;
 3. Esplorare i principi dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di efficienza, efficacia, trasparenza e riservatezza.
 4. Comprendere le procedure e le ragioni del diritto di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione;
 5. Delineare gli aspetti fondamentali relativi al sistema finanziario che caratterizza la P.A., distinguendo le tipologie di bilancio e i capitoli di spesa rispetto a quanto previsto nel settore privatistico;
 6. Inquadrare la ripartizione delle competenze in materia di welfare fra i vari Enti pubblici interessati;
 7. Delineare gli aspetti principali relativi alla contrattualistica e agli appalti della p.A., per i concetti e le questioni relative all'affidamento di servizi sociali o socio-sanitari.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. La Pubblica Amministrazione e l'organizzazione amministrativa.
2. L'atto amministrativo, le tipologie di provvedimento (classificazione) e i provvedimenti che interessano il settore sociale.
3. Il procedimento amministrativo. I principi dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di efficienza, efficacia, trasparenza e riservatezza.
4. Il diritto di accesso agli atti amministrativi.
5. Il sistema finanziario della P.A. e, in particolare, la gestione finanziaria dei servizi sociali.
6. Il sistema di welfare nella normativa: la competenza regionale ex art. 117 Cost., le competenze dei Comuni, le competenze delle Aziende Sanitarie Locali.
7. I contratti della p.A.: nozione generale e in particolare i contratti che interessano l'affidamento di servizi sociali o socio-sanitari.
8. Il concetto di appalto nella p.A., le soglie comunitarie, i criteri di impostazione e valutazione di un capitolato speciale d'appalto.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni e/o attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.



Apporto specifico al profilo professionale Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le questioni giuridico-amministrative in materia di organizzazione della Pubblica amministrazione, in particolare relativa all'ambito sociale e socio-sanitario.

Contatti e.quarto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
B. CONSALES – L. LAPERUTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Maggioli editore, 2013.
Eventuale materiale integrativo sarà fornito a lezione dai docenti.

Testi di approfondimento:
R. DEL VECCHIO - M. SOLOMBRINO (a cura di), *Codice del welfare (editio minor)*, Ediz. Simone, ultima edizione in commercio.
Altra bibliografia specifica e aggiornata sarà segnalata a lezione dai docenti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Esercitazioni di Diritto del welfare	Quarto Elena	2	16

Obiettivi

1. Delineare un quadro essenziale degli appalti e contratti della Pubblica Amministrazione
2. Delineare i criteri di impostazione e valutazione di un capitolato speciale d'appalto, le modalità di partecipazione ad una gara indetta dalla P.A.
3. Esercitarsi praticamente nell'analisi di bandi di gara

Prerequisiti richiesti Aver frequentato il corso di "Diritto del welfare".

Contenuto del corso

- I criteri di impostazione e valutazione di un capitolato speciale d'appalto
- Come si partecipa ad una gara indetta dalla P.A.; esame documentazione richiesta
- Esercitazione pratica di risposta a un bando di gara;
- L'offerta economicamente più vantaggiosa e l'offerta al prezzo più basso;
- Redazione di un progetto che risponda ai requisiti richiesti dalla P.A.

Metodologia Esercitazioni in presenza.



Modalità d'esame L'esercitazione non prevede esame. La valutazione dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza saranno tenute in considerazione nella valutazione finale dell'insegnamento di "Diritto del welfare".

Apporto specifico al profilo professionale Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le questioni tecnico-giuridico-amministrative in materia di appalti e contratti con la Pubblica Amministrazione.

Contatti e.quarto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia Materiali a cura del docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio 1: Principi e tecniche di <i>fund</i> e <i>people raising</i>	Zanin Luciano	5	40

Obiettivi Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. riconoscere le potenzialità di una organizzazione nonprofit di attivare iniziative di raccolta fondi e di attrazione di volontari da destinare al sostegno della mission;
2. definire Vision, missione, obiettivi strategici ed obiettivi operativi di fund raising per una organizzazione nonprofit e/o per una pubblica amministrazione;
3. analizzare la situazione di una organizzazione nonprofit o di una pubblica amministrazione e del contesto all'interno del quale questa svolge la propria opera in relazione alle potenzialità di fundraising e people raising;
4. elaborare un piano completo per la raccolta fondi e un programma di ricerca, selezione e fidelizzazione di volontari;
5. costruire e fidelizzare le relazioni necessarie per sviluppare attività di raccolta fondi e ricerca volontari.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

**Contenuto del corso**

Il corso mira a fornire le conoscenze di base per attivare un ufficio di sviluppo (fundraising e people raising) all'interno di una organizzazione nonprofit che opera a livello territoriale-comunitario. Verrà analizzata la storia del fundraising in Italia e in Europa. Verrà dedicata particolare attenzione ai principi ed ai valori che ispirano le azioni di fundraising e che motivano quindi l'atto di donazione da parte dei donatori. Verrà analizzata la relazione e la fiducia, condizione senza le quali nessun atto di donazione – né di denaro, né di tempo, né di altro – può accadere. Esaurita la fase propeutica lo studente avrà la possibilità di apprendere gli aspetti più tecnici dell'attività di fundraising: le principali strategie, l'analisi dei mercati di approvvigionamento di risorse economiche e strumentali. Si imparerà a redigere un piano strategico generale di fundraising ed a programmare la comunicazione necessaria ad implementarlo, oltre a valutarne i risultati. Per quanto concerne l'attività di People raising si lavorerà sui seguenti temi: il valore dei "donatori di tempo" per una organizzazione nonprofit; definizione del profilo dei volontari e come programmare l'attività di ricerca, selezione, inserimento e fidelizzazione degli stessi. Quale apporto possono dare le attività di fund e people raising nella generazione e ri-generazione del capitale sociale di una comunità.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e/o di gruppo, discussioni con i partecipanti. Utilizzo di supporti audio e video e analisi materiali di-

sponibili su web, oltre a testimonianze in aula di operatori del settore.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale attraverso la realizzazione di ricerche o sviluppo di casi o piani di lavoro attinenti gli argomenti sviluppati durante il corso e preventivamente concordati con il docente. La valutazione terrà conto anche dell'interesse e della partecipazione attiva dell'allievo.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire allo studente la capacità, attraverso l'ideazione e l'implementazione di sollecitazioni e richieste di donazione (di tempo o di denaro o di altri beni o strumenti) di relazionarsi con diversi e molteplici soggetti: dalle persone alle imprese, dalle fondazioni all'Unione europea al fine di trarre risorse per lo sviluppo della mission dell'ente per il quale opera. L'attività di fundraising e di people raising, supportata dalla comunicazione, ha come base la costruzione, lo sviluppo e la fidelizzazione di relazioni fiduciarie tra soggetti attivi nella comunità, in questo sta il maggior apporto che le materie trattate sono in grado di fornire a questa figura professionale.

Contatti

l.zanin@iusve.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ROSSO H. - MELANDRI V. - TEMPEL E.R., *Il libro del fund raising*, Etas, Milano, 2004.
MELANDRI V., *Donatori di tempo*, Forlì, Edizioni Philantropy, 2010.
MELANDRI V. (a cura di), *Sviluppare il caso per la raccolta fondi*, Forlì, Edizioni Philantropy, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio 2: Europrogettazione	Onama John Baptist	4	32

Obiettivi Il programma didattico si occuperà delle strategie che sorreggono il complesso meccanismo di finanziamento europeo e affronterà direttamente i temi dello sviluppo partecipativo e della cittadinanza attiva così come vengono prospettati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La parte iniziale del programma sarà perciò dedicata all'illustrazione delle principali politiche dell'Unione Europea in materia di Sviluppo sostenibile e le eventuali corrispondenti linee di finanziamento in prospettiva per il periodo 2014-2020. Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo. Ciò implica che il curriculum didattico comprenderà, come parte integrante, anche delle attività di laboratorio che si baseranno su un percorso di esercitazione nell'utilizzo dello strumento "tecnico" del Quadro Logico o Logical Framework e, specificamente, del Goal-Oriented Project Planning (GOPP). Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di



elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche fin qui sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo.

A tale proposito l'attuale anno accademico avrà come specifico riferimento i temi inquadrati dal Programma Daphne III (sezione Action Grants) che, a sua volta, si colloca a pieno titolo all'interno della cornice programmatica costituita dall'Europe 2020, la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

Tematiche della parte introduttiva:

1. nozioni introduttive sullo sviluppo;
2. il concetto mutevole di sviluppo: uno sguardo generale sulle maggiori tendenze nelle politiche di sviluppo internazionali e sul ruolo dell'UE come attore di sviluppo sostenibile in un contesto globalizzato;
3. linee guide, principi e tematiche chiave nella strategia di sviluppo interno dell'UE;
4. nuove e vecchie prospettive all'interno del quadro finanziario previsto per il settennio 2014-2020;
5. l'elaborazione dei progetti: il Ciclo del progetto e l'approccio basato sul Quadro logico;

6. l'approccio basato sul Quadro logico come metodo "non economico" di valutazione dei progetti;
7. l'analisi degli Stakeholder e un'introduzione alla gestione dei conflitti;
8. l'analisi dei bisogni e dei problemi;
9. l'analisi degli obiettivi;
10. la valutazione delle Strategie d'intervento;
11. la matrice del Quadro logico;
12. introduzione alla programmazione delle attività (Work Plan/Packages);
13. introduzione alla programmazione delle risorse in relazione alle regole finanziarie;
14. i fattori di Sostenibilità e di Qualità;
15. il Multilateralismo e il Consorzio progettuale UE;
16. introduzione al "Goal-Oriented Project Planning" (GOPP);
17. uno sguardo generale al Ciclo amministrativo e ai principali passaggi procedurali relative a un progetto che partecipa a un bando di concorso (Call for Proposals) dell'UE.
18. Tematiche laboratoriali (lavori di gruppo)
19. analisi di un attuale bando di concorso (Call Package) del Programma Daphne III;
20. analisi del contesto e degli Stakeholder;
21. analisi dei bisogni ed elaborazione dell'Albero dei problemi;
22. elaborazione dell'Albero degli obiettivi;
23. giustificazione e definizione di una Strategia d'intervento;
24. compilazione del matrice del Quadro logico;



25. abbozzatura di un Consorzio progettuale multilaterale;
26. abbozzatura di un programma delle attività (Work Plan/Packages);
27. abbozzatura di una proposta del progetto sulla base di un modulo di domanda;
28. presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo;
29. discussione conclusiva.

Metodologia Lezione frontale interattiva, esercitazioni e attività laboratoriali in gruppo e Formazione a distanza (FAD).

Modalità d'esame La valutazione di profitto prevede una verifica scritta, consistente in un test con domande a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente che terrà conto anche della presenza individuale alle lezioni e, soprattutto, del livello di partecipazione ai lavori di gruppo nella fase laboratoriale.

Apporto specifico al profilo professionale L'obiettivo didattico del corso consiste nell'aiutare gli studenti a costruire e consolidare le competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per l'elaborazione efficace di progetti di Sviluppo sostenibile nell'ambito UE. Al termine dell'articolata attività d'insegnamento, gli studenti dovrebbero aver acquisito sufficiente familiarità con i principi basilari

dello Sviluppo sostenibile nonché un soddisfacente livello di know-how nell'utilizzo degli strumenti di ideazione, elaborazione, monitoraggio e valutazione dei progetti contemplati dal approccio basato sul Quadro logico. Inoltre, gli studenti potranno apprendere le tecniche di base necessarie per la comprensione, interpretazione e partecipazione ai bandi di concorso previsti dai programmi di cofinanziamento dell'UE, attraverso un approccio didattico ispirato dal "Learning by doing".

Contatti j.onama@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia STROPPIANA A., *Progettare in contesti difficili. Una nuova lettura del Quadro logico*, FrancoAngeli, Milano, 2009.
Copie degli appunti (slide) delle lezioni e di materiale didattico integrativo, saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio 3: Start up d'impresa sociale	Ferraro Lucia	6	48

- Obiettivi** Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:
1. riconoscere le fasi fondamentali nella creazione di un'impresa sociale, secondo un'ottica di senso e di valorizzazione del capitale sociale;
 2. definire le conoscenze e le competenze necessarie ad intraprendere un'azione coordinata nell'area profit e no-profit, individuando fonti e aree di consulenza possibili;
 3. analizzare il mercato in cui poter avviare il progetto d'impresa sociale, individuandone bisogni, sviluppi, partner e possibili risorse;
 4. elaborare un progetto d'impresa pertinente alle richieste del mercato nell'ottica della tutela e della difesa della persona;
 5. costruire un proprio percorso di start up d'impresa, che vanti competenze manageriali fondate eticamente nella rigenerazione del capitale sociale.

Prerequisiti richiesti Nessun requisito particolare.

Contenuto del corso

1. Start up - voglia di intraprendere: l'importanza della motivazione
2. Variabili che contano: Pensiero, Persone, Curiosità, tempo e denaro
3. La nascita dell'idea: Creatività e Vision
4. Autoanalisi del futuro imprenditore: conoscere se stessi;
5. Decidere il progetto d'impresa;
6. Il valore della rete: condividere è possibile
7. La responsabilità sociale d'impresa: utopia o scelta valoriale?
8. La gestione degli stakeholders nell'impresa sociale
9. Questione di..Etica e trasparenza: relazione e stile con il cliente
10. La costruzione del Progetto:
 - aspetti imprenditoriali;
 - aspetti settoriali;
 - aspetti giuridico-societari: le tipologie societarie;
 - aspetti amministrativo-burocratici: gli adempimenti;
 - aspetti del personale
11. Il livello commerciale: analisi del mercato
12. Il livello finanziario: analisi costi e ricavi, business plan, competenze contabili
13. Strategie Marketing: l'evoluzione che evolve
14. Chi siamo? Comunicare "dentro e fuori"
15. Problem solving che passione: la gestione del cliente
16. Azioni commerciali: previsioni e risultati
17. Case history
18. Simulazione



Metodologia	Lezione frontale, esercitazioni, verifiche in itinere, case history. Lo stile laboratoriale cercherà di valorizzare il coinvolgimento di ogni singolo partecipante, attingendo dalla pluralità dei linguaggi creativi.
Modalità d'esame	Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire le competenze necessarie per lo start up d'impresa, secondo una prospettiva antropologica del fare business nei contesti pubblici e privati. Efficienza e capacità manageriali dovranno necessariamente trovare applicazione e punto d'incontro con un principio di equa distribuzione e valorizzazione delle risorse umane ed economiche.
Contatti	l.ferraro@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	ANTONIO FOGLIO, <i>Start-up. La guida completa per chi vuole mettersi in proprio e creare da zero un'impresa di successo</i> , Franco Angeli. GIANFRANCO RUSCONI, MICHELE DORIGATI, <i>La responsabilità sociale d'impresa Autori e curatori</i> , Franco Angeli.

Approfondimenti attraverso l'estrapolazione di alcune parti, e la consegna di relative dispense:

ENRICO GUZZETTI *A monte del business plan. Cosa occorre sapere prima di preparare un effettivo business plan*, Franco Angeli.

HELEN ALFORD, GIANFRANCO RUSCONI, EROS MONTI, *Responsabilità sociale d'impresa e dottrina sociale della Chiesa Cattolica*.

MATTEO BASSOLI, PAOLO GRAZIANO, *Promuovere la responsabilità sociale. Le politiche pubbliche di promozione della responsabilità sociale d'impresa: il caso italiano*, Franco Angeli.

mPED

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi primo anno 2014-2015

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia e teologia sociale	Emilio Marco Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica delle prassi sociali.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	1. Parte prima Concetti centrali della filosofia sociale e principali correnti contemporanee Fondamenti e prospettive di teologia sociale (Magistero ecclesiale) 2. Parte seconda Filosofia sociale e promozione umana. Valutazione critica di una prospettiva contemporanea: l'approccio delle capacità (punti critici e nodi di sviluppo). 3. Parte terza Lettura e analisi critica degli approcci attuali al <i>welfare state</i> in un quadro di teologia e filosofia sociale
Metodologia	Lezioni frontali con analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.
Modalità d'esame	L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo interdisciplinare per sviluppare, in un quadro teologico e filosofico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune prassi contemporanee di *welfare*.

Contatti m.emilio@iusve.it
c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni
Riferimenti indicativi:
BENEDETTO XVI , *Caritas in Veritate*, L.E.V., Città del Vaticano 2010
PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, L.E.V., Città del Vaticano 2006
Manzone G. *Una comunità di libertà*, Edizioni Messaggero, Padova, 2008
Rawls J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli Milano, 1982
Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 1988
Nussbaum M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*, Il Mulino, Bologna, 2012
Putnam R.D., *Capitale sociale e individualismo, Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna 2004

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia pedagogica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso di antropologia pedagogica mira ad esibire le ragioni dell'intima reciprocità tra antropologia come visione dell'uomo e la pedagogia come agire formativo. Diviene essenziale allora cogliere la relazione dialettica che esiste tra antropologia e pedagogia in un rinvio reciproco che mostra da una parte la fondamentale educabilità dell'essere umano e dall'altra l'altrettanto fondamentale tensione antropologica iscritta nella cura educativa. In tal modo la natura "formativa" della pedagogia cammina assieme alla "tensione umanistica" di ogni atto educativo. L'altro obiettivo fondamentale consiste nell'enunciare alcune forme e mediazioni generative al fine di delineare un progetto essenziale d'intervento per operationalizzare tale intreccio tra antropologia e pedagogia, a partire dalle prime età della vita.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Che cos'è l'educazione? Perché non vi sono né società né cultura senza educazione? Perché essa è sempre stata recepita e vissuta come necessaria, pur secondo espressioni diverse, dalla comunità umana? Perché appartiene alle premesse imprescindibili dell'esistenza umana? E perché ci sono, da un punto di vista storico

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



e di comparazione culturale, percorsi pedagogici differenti ma pur sempre alimentati da una certa progettualità antropologica, magari non sempre così riflessa? Queste domande rimandano al legame esistente tra antropologia ed educazione, sono dunque di competenza dell'antropologia pedagogica.

L'educazione è una condizione antropologica di base per l'uomo. Essa ha luogo per il fatto che gli uomini nascono, crescono e muoiono, per il fatto che essi vivono all'interno di rapporti generazionali e che la storia umana si può concepire come un succedersi di rapporti generazionali.

D'altra parte è un universale antropologico il fatto che "uomini si diventa", pur sulla base di un corredo bio-antropologico che si presenta non deterministicamente ma come un "progetto aperto", in cui vi è interazione tra "dono" e "promessa" alla luce di un instancabile cammino di maturazione.

Ogni pedagogia in modo più o meno consapevole persegue una certa formazione dell'uomo, così come ogni visione dell'uomo tende a dare forma a certi interventi pedagogici. È importante che questo intreccio venga tematizzato, esplicitato e magari anche esplorato, portato al vaglio critico. Si tratta certamente di un lavoro impegnativo poiché oggi tale intreccio non solo si è complessificato (si veda per es. la specializzazione dei saperi, la pluralità dell'esperienza, il conflitto delle interpretazioni antropologiche e la proliferazione delle metodologie pedagogiche, la configurazione poliarchica della società postmoderna, tra gli

altri aspetti), ma per lo più non viene messo a tema e rischia di essere vissuto passivamente e subito, senza accorgersi che anche in tal modo in ogni caso passa tanto una visione antropologica che una certa dinamica educativa.

Sarà proficuo, in questo senso, prendere le mosse da un confronto tra quanto il grande antropologo Jared Diamond, nel suo "Il mondo fino a ieri" (Einaudi, Torino 2013), ci racconta circa "l'educazione selvaggia" (l'idea di uomo che essa aveva e le modalità educative atte a plasmarlo) e le nostre modalità odierne di educazione in relazione alla prima infanzia e circa quale immagine dell'uomo veicolano e plasmano.

Il corso si articolerà, dopo una prima presentazione della evoluzione storica dell'antropologia pedagogica, essenzialmente nella esplorazione delle nuove istanze antropologiche avanzate da P. Ricoeur e C. Taylor, in stretta connessione con una lettura critica della cultura odierna, in vista della enucleazione di possibili percorsi educativi atti a far emergere una progettualità pedagogica ispirata alla connessione tra essere personale e vita buona.

Metodologia Lezioni frontali partecipate e condivisione di alcuni testi per lo studio personale.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma orale.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

La disciplina intende fornire agli studenti gli strumenti cognitivi di base per cogliere la relazione costitutiva che esiste tra una visione integrale dell'essere umano e le mediazioni educative che ne promuovono la crescita e la maturazione a cominciare dalle prime età della vita. L'educatore dovrà essere attrezzato sia per far emergere la visione antropologica che soggiace dietro taluni interventi pedagogici e allo stesso tempo come può orientare pedagogicamente una visione il più possibile rispettosa ed integrale dell'essere personale. Non solo dunque una competenza operativa ma anche una visione umanistica generosa, talvolta impegnativa e disposta ad esplorare contesti antropologico-pedagogici alternativi alla omologazione dominante.

Contatti biagi.lorenzo@libero.it

**Orario
ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Pochi se ne ricordano, ma Maria Montessori può essere considerata come colei che pionieristicamente ha tematizzato l'Antropologia Pedagogica (Vallardi 1910) come un campo aperto di studi antropologici dedicati all'aggiornamento degli insegnanti, per provvederli di strumenti metodologici e contenutistici idonei alla tutela bio-psichica dello scolaro, dimostrando come, utilizzando in modo appropriato le conoscenze antropologiche disponibili, si possa giungere ad una svolta radicale nella considerazione e nella cura della crescita integrale del bambino.

Vale la pena di ricordare le seguenti opere, che testimoniano una ricerca in crescita e in approfondimento continuo: M. MONTESSORI, *L'Antropologia pedagogica*, Milano, Antonio Vallardi, 1903, ripubblicato in «Vita dell'Infanzia». XLVI, n. 8, ottobre 1997, pp. 8-15; M. MONTESSORI, *Lezioni di antropologia pedagogica*, Sabbadini, Roma 1906; M. MONTESSORI, *Prolusione al corso del 1906 dal titolo L'antropologia nei suoi rapporti con le scienze mediche, giuridiche e pedagogiche*; M. MONTESSORI, *L'importanza dell'etnologia regionale nell'antropologia pedagogica*, in «Ricerche di Psichiatria e Nevrologia, Antropologia e Filosofia», Milano, Vallardi, 1907, pp. 603-619; M. MONTESSORI, *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1909 (in Italia con accrescimenti e ampliamenti II edizione 1913, III edizione 1926, IV edizione 1935, V edizione 1950 con il titolo *La scoperta del bambino*), Edizione critica, Edizioni Opera Nazionale Montessori, Roma; M. MONTESSORI, *Antropologia Pedagogica*, Vallardi, Milano 1910.

Per approfondimenti circa le tematiche del corso si veda anzitutto il "Nuovo Dizionario di Pedagogia", a cura di G. Flores d'Arcais, voce *Antropologia pedagogica*, pp. 72-92.

C. NANNI, *Antropologia pedagogica. Prove di scrittura per l'oggi*, LAS, Roma 2002.

A. BELLINGRERI, *Il superficiale, il profondo: saggi di antropologia pedagogica*, Vita e Pensiero, Milano 2006.

A. BELLINGRERI, *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2013.

I testi di P. Ricoeur e di C. Taylor saranno indicati dal docente in maniera puntuale in vista dell'esame.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della relazione d'aiuto	Mari Giuseppe	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di: <ol style="list-style-type: none">1. far riconoscere la specificità della relazione di aiuto;2. far cogliere il nesso esistente tra relazione di aiuto e relazione educativa;3. far riflettere sul ruolo che la relazione di aiuto e la professionalità ad essa corrispondente assumono nel contesto socio-culturale attuale;4. approfondire modelli operativi collegati alla relazione di aiuto e al riconoscimento dell'originalità della persona.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Il corso si articola nei seguenti moduli: <ol style="list-style-type: none">1. introduzione concernente il concetto di relazione di aiuto e il nesso con la relazione educativa;2. messa a fuoco della relazione di aiuto in riferimento alla consulenza pedagogica;3. illustrazione delle principali modalità che assume concretamente la relazione di aiuto.
Metodologia	Lezione in aula integrata con la proiezione di

diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame	Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere l'originalità della relazione di aiuto nel quadro della relazione educativa attraverso la messa a fuoco della consulenza pedagogica come specifico ambito della professionalità educativa.
Contatti	giuseppe.mari@unicatt.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	MARI G., <i>Educare dopo l'ideologia</i> , La Scuola, Brescia, 1996. MARI G. (a cura di), <i>La relazione educativa</i> , La Scuola, Brescia, 2009. Appunti dalle lezioni.

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia del lavoro	Salerno Vincenzo	5	40

Obiettivi Il corso si propone di inoltrarsi, prima attraverso un percorso storico e poi in forma più critica, in quello che è il nesso esistente tra il lavoro e l'educazione. Il lavoro, assieme ad aspetti strettamente legati alla formazione di quel "tipo" di lavoro, chiede di essere indagato sulle questioni di senso: che posto occupa, a livello antropologico, questo tipo di esperienza così massicciamente presente nella vita di ogni giorno e come questa realtà così originale ed "esclusivamente" legata agli uomini, attraverso il contributo dell'educazione, renda umana la vita.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso si propone di far conoscere nuove traiettorie di ricerca e di approfondimento sul mondo del lavoro e delle organizzazioni in una prospettiva pedagogica. Il lavoro è letto come contesto nel quale i soggetti apprendono, costruiscono conoscenza, strutturano identità capaci di partecipare creativamente a sistemi e transizioni sempre più complessi. Il programma avrà per oggetto: Pedagogia e pratiche lavorative. Il lavoro come formazione. Agire professionale e costruzione dell'identità. Vita

organizzativa e formazione. Esperienze di apprendimento nei contesti di lavoro.

Metodologia Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni e attività in piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma mista.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo per un orizzonte che risignifichi il lavoro educativo e nello stesso tempo ripensi all'atto lavorativo come un ambiente privilegiato di educazione e di compimento dell'umano per tutti.

Contatti v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Raniero Regni, *Educare con il lavoro*, Armando, Roma 2006.
Alberto Peretti, *I giardini dell'Eden*, Liguori, Napoli 2008.
M. Kranzberg e J. Gies, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano 1976.
Il docente concorderà con gli studenti ulteriori testi a lezione.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della narrazione	Balduzzi Emanuele	4	32

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far cogliere la specificità pedagogica della narrazione e la sua incidenza nella costruzione dell'identità personale;
 2. sensibilizzare alla comprensione di sé quale racconto di senso interpersonale e intrapersonale, con particolare riferimento all'ambito socio-educativo;
 3. richiamare il valore della parola nelle relazioni educative di cura.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso** Il corso si struttura in cinque moduli:
1. il concetto di narrazione e le sue declinazioni dal punto di vista pedagogico, con particolare riguardo all'autobiografia;
 2. la parola come sorgente educativa della/nella narrazione;
 3. il concetto di identità narrativa e i suoi legami con la riflessione etica;
 4. i vincoli fra il mondo emozionale e la narrazione;
 5. "domandare" e "donare" il perdono come ricerca di senso nella storia narrativa personale.

Metodologia Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende promuovere le competenze necessarie all'avvaloramento della narrazione come metodologia educativa.

Contatti e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
J. Bruner, *La fabbrica delle storie. Diritto, letteratura, vita*, Roma-Bari, Laterza, 20062.
G. Vico, *Emergenza educativa e oblio del perdono*, Milano, Vita e Pensiero, 2009.
Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	40

Obiettivi Il corso si propone di favorire l'acquisizione di chiavi di lettura e conoscenze di base nei settori della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, con particolare riferimento all'analisi della dimensione "lavoro" declinata nelle peculiarità e complessità tipiche dell'ambito no profit. Il corso si prefigge, più precisamente, di prendere in esame il comportamento organizzativo cercando di superare letture classiche, formali e spesso semplificanti, a favore di un approccio critico che guarda all'organizzazione come ad una realtà complessa, soggettiva e ad alto contenuto relazionale. Con ciò l'intento sarà quello di promuovere un atteggiamento riflessivo, teso a saper leggere e collocare le diverse situazioni entro cornici e dimensioni di senso utili per esprimere, con consapevolezza, *mission* e valori di riferimento. In quest'ottica, verranno prese in considerazione anche le dimensioni strategiche dei valori, dei ruoli, della cultura organizzativa, del potere e della leadership, della gestione delle emozioni e delle relazioni nella complessità dell'organizzazione. L'attenzione sarà anche orientata alle conseguenze che possono avere, per la salute e per il benessere di utenti e lavoratori, le caratteristiche del lavoro svolto, del contesto lavorativo e dei rischi in esso presenti.

Al termine del corso, lo studente potrà iniziare a:

- elaborare nuove concettualizzazioni e riflessioni critiche intorno alle varie possibilità di "lavorare insieme" in ambito no profit
- riconoscere le diverse peculiarità e specificità del contesto del lavoro nelle organizzazioni no profit e i personali orientamenti in materia di gestione dei rapporti interpersonali, ruolo e leadership, valori e approcci al lavoro sociale
- definire in modo più puntuale atteggiamenti, comportamenti e sentimenti funzionali ai contesti e ai diversi *stakeholders*
- sviluppare in consapevolezza, capacità critica e approcci all'organizzazione "complessa" e "soggettiva"

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

- inquadramento disciplinare: la psicologia per la promozione del benessere della persona e dello sviluppo dell'organizzazione
- il concetto di lavoro: significato e valore psicologico nel contesto del terzo settore
- metodi e strumenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni nel lavoro sociale
- possibili letture del concetto di organizzazione: nuovi scenari
- la specificità delle organizzazioni no profit
- l'organizzazione come cultura



- il lavoro sociale con le persone: la collocazione della relazione d'aiuto
- rapporti tra soggettività dell'individuo, gruppi e dinamiche dell'organizzazione
- emozioni nel lavoro sociale: la presenza psicologica al lavoro
- competenze, valori, ruoli nel lavoro sociale professionale
- motivare e guidare personale "misto" (in svantaggio e non)
- potere e leadership nelle organizzazioni no profit
- conflitto organizzativo e negoziazione
- cambiamento organizzativo: motivazioni e difese
- soddisfazione, benessere e salute: le ricadute sull'atteggiamento cooperativo
- i rischi psicosociali (burnout, stress motivazionale, mobbing)
- casi studio

Metodologia Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore all'interno delle quali sono previsti momenti di discussione critica, esercitazioni, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame I metodi per valutare il livello di preparazione dello studente consistono in discussioni/esercitazioni periodiche in classe, lavori di gruppo e l'esame orale finale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire una prima base per quelle figure professionali che svolgono funzioni di direzione o coordinamento nell'area del welfare, con particolare riferimento all'ambito della cooperazione sociale.

Contatti b.talon@iusve.it

Orario ricevimento La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Selezione mirata e specialistica di capitoli tratti da manuali di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, articoli scientifici e dispense a cura della docente.
FRANCESCATO D., TOMAI M., SOLIMENO A., *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowering ed empowered*, Franco Angeli, Milano, 2008.
CONVERSO D., PICCARDO C., *Il profitto dell'empowerment*, Raffaello Cortina, Milano, 2003.
SPALTRO E., DE VITO PISCICELLI P., *Psicologia per le organizzazioni*, Carocci, Roma, 2002.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teorie e tecniche del counseling educativo	Miatto Enrico	5	40

Obiettivi	<p>Il corso prende in esame l'identità e i principali caratteri teorici del counseling applicato all'ambito educativo. Altresì, durante il corso si analizzeranno i plurimi significati del termine consulenza, le sue possibili qualificazioni, gli approcci e i metodi del lavoro consulenziale e la figura del counselor nei contesti educativi. Sono obiettivi generali del corso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la conoscenza dei principali modelli teorici di counseling e delle relative tecniche di intervento;• la comprensione della relazione tra teorie della consulenza e approcci operativi al lavoro consulenziale per la definizione di un possibile orizzonte concettuale e pratico integrato;• la conoscenza degli elementi principali del colloquio di consulenza: persone, luoghi, spazi, ruolo del consulente, tecniche, saperi, processi relazionali e comunicativi, fasi.
Prerequisiti richiesti	
Contenuto del corso	
	Nessuno.
	I nuclei tematici che verranno affrontati saranno i seguenti:
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">• Principali teorie a servizio del counseling;• Specificità del counseling educativo e della consulenza in ambito educativo;

- Fasi dell'intervento di counseling e modelli pratici per la gestione della relazione di aiuto;
- Aspetti principali relazione nell'ambito del rapporto di consulenza educativa.

Modalità d'esame

Lezioni frontali, visione di film, discussioni in aula, esercitazioni didattiche personale e in situazione di gruppo.

Apporto specifico al profilo professionale

Colloquio orale.

Il corso intende fornire elementi per la definizione concettuale e metodologica nell'ambito della consulenza educativa e della pratica di counseling educativo.

Contatti

e.miatto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti e previo conferma per e-mail.

Bibliografia

Calvo V., *Il colloquio di counseling. Tecniche di intervento nella relazione di aiuto*, il Mulino, Bologna 2007.
Simeone D., *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica nella relazione d'aiuto*, Vita e Pensiero, Milano ed. 2011.

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



Approfondimenti bibliografici:

Carkhuff R., *L'arte di aiutare. Guida per insegnanti, genitori, volontari ed operatori sociosanitari*, Erickson, Trento 1998.

Formenti L., Caruso A., Gini D., *Il diciottesimo cammello. Cornici sistemiche per il counseling*, Raffaello Cortina, Milano 2008.

Geldard K., Geldard D., *Il counseling agli adolescenti. Strategie e abilità*, Erickson, Trento 2009.

Ivey A.E., Bradford Ivey M., *Il colloquio intenzionale e il counseling*, Las, Roma 2004.

May R., *L'arte del counseling. Il consiglio, la guida, la supervisione*, Astrolabio, Roma 1991.

Negri S., *La consulenza pedagogica*, Carocci, Roma 2014.

Uliveri Stiozzi S., *Il counseling formativo. Individui, gruppi e servizi educativi tra pedagogia e psicoanalisi*, Franco Angeli, Milano 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi e progettazione degli interventi educativi	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di <i>analizzare</i> alcuni servizi e progetti educativi al fine di <i>comprendere</i> i diversi approcci in ordine alla progettazione e <i>valutarne</i> di conseguenza le principali valenze generative o de-generative.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none">1. Introduzione alla progettazione educativa e sociale2. Analisi di caso e/o attività esperienziali al fine di comprendere le principali valenze dei principali approcci alla progettazione educativa e sociale: (a) sinottico-razionale; (b) concertativo-partecipativo; (c) euristico3. Sintesi dei principali elementi necessari per una progettazione educativa
Metodologia	Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del lavoro di gruppo e cooperativo. L'approccio formativo sarà perlopiù costituito da microcicli di esperienza, riflessività, teoria.
Modalità d'esame	Discussione orale e valutazione di elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
LEONE, L.- PREZZA, M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano 2003.
In alternativa:
BRANDANI, W.- TOMISICH, M., *La progettazione educativa*, Carocci, Roma 2005.
Testi possibili per l'approfondimento (da concordare con il docente). Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso:
BUZZI C.- BAZZANELLA A.- NICOLETTO D., *Lecture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano (in corso di pubblicazione, 2014).
LAVE J. e WENGER E., *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, Trento 2006.
LEWIN K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna 2005.
POZZOBON A., *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*, in BIAGI L. - SALERNO V., *Itinerari tayloriani*, Libreriauniversitaria.it edizioni (in corso di pubblicazione, 2014).
ROGOFF B., *Imparando a pensare. L'apprendimento guidato nei contesti culturali*, Cortina, Milano 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Valutazione degli interventi educativi	Beraldo Carlo	5	40

Obiettivi Il corso intende approfondire gli aspetti caratterizzanti il processo valutativo inerente la progettualità educativa nelle sue diverse componenti, con attenzione ai diversi contesti organizzativi entro i quali tale progettualità si realizza e considerando le diverse tipologie di utenti verso le quali è rivolta l'azione educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso In particolare verranno approfonditi i seguenti argomenti:

- La progettazione educativa come costruzione di soluzioni sociali;
- Le componenti professionali, organizzative e sociali che fanno da contesto alla progettazione educativa;
- L'oggetto della valutazione;
- Gli obiettivi della valutazione;
- I tempi della valutazione;
- Gli indicatori in valutazione;
- Monitoraggio, verifica e valutazione lungo le diverse fasi attuative del progetto educativo;
- La metodologia e gli strumenti al servizio della verifica e della valutazione.

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



Metodologia	Lezioni frontali accompagnate da approfondimenti ed esercitazioni realizzate in piccoli gruppi.
Modalità d'esame	L'esame si svolgerà in forma orale. Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.
Apporto specifico al profilo professionale	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
Contatti	c.beraldo@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.
Bibliografia	Bibliografia obbligatoria: C. Bezzi, <i>Cos'è la valutazione</i> , Franco Angeli, Milano, 2007 L. Leone, M. Prezza, <i>Costruire e valutare i progetti nel sociale</i> , Franco Angeli, Milano, 2003 Bibliografia consigliata: U. De Ambrogio, C. Dessi, V. Ghetti, <i>Progettare e valutare nel sociale</i> , Carocci, Roma, 2013 N. Parton, P. O'Byrne, <i>Costruire soluzioni social</i> , Erickson, Trento, 2005

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo con disturbi specifici e bisogni speciali	Miatto Enrico	5	40

Obiettivi Il corso promuove conoscenze e competenze in ordine alle principali questioni teoriche, epistemologiche, metodologiche ed applicative relative ai processi di sviluppo tipico e atipico di linguaggio, comunicazione e apprendimento in età evolutiva e in presenza di bisogni educativi speciali. Obiettivo del corso è favorire la capacità di integrare diverse conoscenze per la progettazione e attuazione di specifici interventi educativi, sulla base dell'osservazione dei diversi profili evolutivi.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso I nuclei tematici che verranno affrontati durante il corso saranno i seguenti:

1. I principali modelli teorici di riferimento che consentono la comprensione dei disturbi dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali.
2. Apprendimento scolastico e funzioni cognitive coinvolte, con particolare attenzione agli aspetti metacognitivi e motivazionali ad esso legati e alle loro implicazioni pedagogiche ed educative.
3. Stato dell'arte della ricerca, linee guida e principali tecniche di intervento nell'ambi-

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



	<p>to dei disturbi specifici dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali.</p> <ol style="list-style-type: none">4. I contributi legislativi in tema di disturbi specifici dell'apprendimento e gli orientamenti circa i bisogni educativi speciali.5. Costruzione e realizzazione di progetti socio-educativi rivolti a singoli, gruppi o a servizi per la promozione di contesti socio-educativi inclusivi.
Metodologia	Lezioni frontali, visione di film, discussioni in aula, esercitazioni didattiche in gruppo.
Modalità d'esame	Prova scritta a risposte aperte e chiuse sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia proposta.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende fornire elementi per la definizione epistemologica, concettuale e metodologica nell'ambito degli interventi educativi con persone con disturbi specifici e bisogni speciali. Lo studente sarà in grado di acquisire competenza nella gestione di interventi educativi inclusivi, assecondando una prospettiva interdisciplinare e multidimensionale.
Contatti	e.miatto@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve prima e dopo le lezioni su richiesta degli studenti previo conferma per e-mail.

Bibliografia

Curatola A., Ciambrone R., *Complessità e multifattorialità dei DSA. Un approccio pedagogico*, Anicia, Roma 2012.

Venti P., *Intervento integrato per i bisogni educativi speciali. Il raccordo tra lavoro clinico, scuola e famiglia*, Erickson, Trento 2010.

Approfondimenti bibliografici:

Chiappetta Cajola L., *I disturbi specifici dell'apprendimento*, Anicia, Roma 2012.

Cornoldi C. (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 2007.

Dovigo F., *Fare differenze. Indicatori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni educativi Speciali*, Erickson, Trento 2007.

Pontis M. (a cura di), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano 2013.

Pegoraro D., *Bisogni educativi speciali. Per una scuola a misura dell'allievo*, SEI, Torino 2014.

Vio P., Tressoldi P.E., Lo Presti G., *Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico*, Erickson, Trento 2012.

Federici S., Corsi V., *Asino chi non legge? Riconoscere e gestire i disturbi specifici di apprendimento*, Pearson, Torino 2014.

2014/2015

Progettazione e gestione degli
interventi socio-educativi



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del terzo settore	Crocetta Christian	4	32

- Obiettivi**
1. Delineare sinteticamente i fondamenti introduttivi del discorso giuridico
 2. Distinguere il concetto di persona nel discorso giuridico
 3. Inquadrare la nozione giuridica di “terzo settore” e i principi costituzionali in materia
 4. Delineare gli aspetti principali delle seguenti organizzazioni collettive:
 - Le forme associative previste dal codice civile e dalla legislazione speciale (organizzazioni di volontariato e di promozione sociale);
 - i comitati;
 - Le fondazioni previste dal codice civile e nella prassi;
 - Le Organizzazioni non governative (Ong);
 - Le Istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza (Ipab) e le Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp);
 - Le cooperative sociali
 - Le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus)
 - Le imprese sociali

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

- La nozione di persona fisica e giuridica
- Il terzo settore: nozione e principi costituzionali
- Le associazioni riconosciute e non riconosciute
- Le associazioni di volontariato; le associazioni di promozione sociale
- I comitati
- Le fondazioni nelle disposizioni codicistiche
- Le fondazioni di comunità; le fondazioni di partecipazione; le fondazioni bancarie
- Le ong: aspetti essenziali
- I residui normativi in materia di ipab e la forma giuridica delle asp
- Le cooperative sociali
- Le onlus
- Le imprese sociali

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni in presenza, esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le questioni giuridico-tecnico-amministrative in materia di welfare

2014/2015

Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi



Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Bibliografia obbligatoria:**
C. Crocetta, *Lineamenti di diritto privato del terzo settore*, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013.

Bibliografia consigliata:
S. Depedri, *L' inclusione efficiente. L'esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo*, FrancoAngeli, 2013
M. Caliandro, *Il diritto cooperativo*, Giappichelli, 2013
G. Bonfante, *Manuale di diritto cooperativo*, Zanichelli, 2011
A. Fici, *Imprese cooperative e sociali. Evoluzione normativa, profili sistematici e questioni applicative*, Giappichelli, 2012